

Metalli

L'industria svizzera dei metalli presenta una struttura estremamente eterogenea. A fronte delle quasi 7400 piccole e medie imprese impegnate nella lavorazione di materie prime e semilavorati, con un organico medio di 7 collaboratori, operano circa 300 grandi aziende che si concentrano soprattutto sulla produzione di metalli, caratterizzata da un'intensità di capitale nettamente più elevata. Le grandi imprese, pur essendo in numero relativamente ridotto, generano più della metà dell'intera creazione di valore del settore e occupano circa il 47% degli addetti.

L'aumento dei costi energetici intacca i margini

Nel complesso il settore ha messo a segno un buon andamento delle attività. Le 179 aziende da noi intervistate hanno superato per fatturato e utili le aspettative espresse l'anno precedente, evidenziando una tendenza decisamente superiore alla media di tutti i settori. È tuttavia sorprendente che le imprese più grandi abbiano espresso stime più ottimistiche. Ciò dovrebbe dipendere, tra l'altro, dal fatto che lo scorso anno il settore è stato nuovamente in balia degli aumenti, talvolta bruschi, dei prezzi delle materie prime, che le aziende hanno potuto trasferire sugli acquirenti in misura variabile, a seconda della loro posizione sul mercato. Ad esempio, il prezzo del petrolio nel secondo semestre ha registrato un rally sostenuto, rasentando temporaneamente la soglia dei 100 dollari al barile. L'incremento del prezzo del petrolio non ha solo delle conseguenze dirette sulla produzione, ma si ripercuote anche sui costi di trasporto. Per quanto riguarda invece i metalli di base utilizzati nella trasformazione è stato rilevato un certo consolidamento rispetto all'anno precedente. Pare che ciò non sia stato sufficiente a imbrigliare i crescenti costi dell'energia. Circa l'80% degli intervistati ha indicato che l'andamento dei prezzi delle materie prime ha avuto effetti negativi sui margini, e il 25% ha addirittura considerato tali effetti come estremamente negativi. I nostri esperti del settore delle materie prime prevedono per i metalli di base un ulteriore consolidamento nel 2008. Il petrolio dovrebbe ugualmente evidenziare una certa ripresa. Dopo anni contrassegnati da prezzi delle materie prime in forte ascesa, questa situazione dovrebbe risultare vantaggiosa per l'industria metallurgica.

Calo dell'attività edilizia: una sfida per il settore

Nell'anno in esame, il buon andamento delle attività del settore metallurgico si è rispecchiato non solo in un'evoluzione positiva del fatturato e degli utili ma anche in una vivace attività di investimento e in un netto incremento degli organici. Secondo le statistiche ufficiali, nel terzo trimestre del 2007, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si è assistito a un incremento del 3,1% dei posti di lavoro nell'industria metallurgica. Alla luce di un continuo aumento degli ordinativi sia dalla Svizzera che dall'estero non stupisce quindi che le stime espresse dai partecipanti al sondaggio per l'anno corrente rimangano ottimistiche. Una sfida per il settore è rappresentata, a nostro parere, dalla sua esposizione relativamente marcata alla congiuntura nazionale, e in particolare all'edilizia, rispetto all'intero settore dei beni di investimento. Infatti, è proprio nell'edilizia residenziale che si è verificato un rallentamento dell'attività nel 2007, che dovrebbe protrarsi anche quest'anno. ■

